

LA TRADIZIONE DEL PANE DI SAN GIORGIO A BROZOLO



associazione
di volontariato
LA BOSCAGLIA



LA TRADIZIONE DEL PANE DI SAN GIORGIO A BROZOLO

Ci sono fatti storici mai scritti nei libri, ma vivi più che mai nella nostra tradizione perché provengono e sono le nostre radici autentiche che con sano orgoglio affondano nella fede dei nostri padri la saggezza che ci viene da molto lontano: la nostra storia.

È per la geografia stessa del territorio di Brozolo (sparso sulle distanti colline in diverse borgate o cantoni) che si sia spontaneamente, fin dai tempi più antichi, resa necessaria la costruzione di diverse chiese e cappelle sia per il culto e sia per devozioni diverse. Così sorsero: San Giorgio nel cantone di Grisoglio, Santo Stefano in quello di Piaì, San Bernardino nel cantone della Braia, San Rocco in quello di Casaretto, San Biagio nel cantone Vignali.

Anticamente la chiesa di San Biagio era quella più nota perché si trovava lungo l'antica strada di comunicazione, che partendo dal Po, saliva verso le colline unendo le zone percorse a Cocconato.

San Biagio assunse il ruolo di patrono di tutta la comunità brozolese da quando incominciarono, con fatica, a formarsi i primi piccoli proprietari terrieri, e venne costituito sul territorio il comune. Annualmente, durante la festa di San Biagio (Vescovo e Taumaturgo), veniva impartita la benedizione della gola e veniva invocata l'intercessione del Santo contro tutte le malattie.

Nell'anno 1753, la chiesa di San Giorgio assunse il titolo di Parrocchia di Brozolo e venne ampliata. San Giorgio divenne così il Patrono del paese.

Non esistono negli archivi parrocchiali documenti ufficiali che attestino una data certa dell'inizio della tradizione del pane di San Giorgio nella nostra comunità. Pare che i Signori Conti Radicati, il cui feudo si estendeva fino all'Abbazia di

Vezzolano, nel giorno del Santo Patrono della Cavalleria, distribuivano pane bianco a tutti i sudditi ed era festa grande; (niente lavoro, pane a volontà, cosa che capitava solo due o tre volte in un anno).

Quando Brozolo divenne Comune i confratelli vollero mantenere la tradizione, ma le diedero un nuovo significato di libertà. Ognuno si fece donatore per il vicino.

La tesi più accreditata però, è quella che fa risalire questa tradizione al periodo successivo alla peste del 1600, (nominata anche dal Manzoni nel suo romanzo), la popolazione di Brozolo era stata annientata per i due terzi dalla malattia, per cui il popolo superstite decise di fare un Voto "Ex Peste" per ringraziare dello scampato pericolo, e - come i primi cristiani si spartivano il pane - così anche loro uniti in comunità dove la solidarietà diveniva indispensabile per la reciproca sopravvivenza rendevano grazie.

Nel giorno di San Giorgio, a cui la loro Chiesa principale era dedicata, unendo le poche forze rimaste della comunità, si riunivano per consumare il pasto, nello specifico, il pane unico sostegno di vita.

Tutto deve essere nato in modo semplice e spontaneo sotto la spinta della sopravvivenza comune, nel rispetto all'"Ex Voto".

Successivamente, quando la popolazione cominciò a crescere e il paese a ripopolarsi si andò a consolidare questa tradizione con rito annuale. Il rito, prevedeva che due famiglie per turno (cosa che avveniva una sola volta per generazione), in inverno, passassero casa per casa raccogliendo in sacchi un "palot" di grano per il pane di San Giorgio.

Ecco che allora si aprivano i forzieri delle famiglie, (ciascuna in base alle proprie possibilità), dai sacchi di canapa bianchi, allineati nelle "sale" delle case come trofei e vanto di tutta una stagione di lavoro, veniva attinto il grano per essere donato. In questa circostanza, persone che abitavano in frazioni lontane si potevano incontrare e passare una serata bevendo e chiacchierando, in amicizia, raccontandosi gli eventi e le proprie pene.

Veniva così raccolto, con calma, durante l'inverno, il grano necessario. Infine veniva portato al mulino di Brozolo per essere macinato e trasformato in bianca farina.

In prossimità della festa patronale, la farina veniva portata dal fornaio che si trovava nella frazione Fabbrica, che provvedeva ad impastare, panificare ed infornare, nel forno a legna, le belle "monferrine".

Il giorno di San Giorgio (23 aprile, gran festa per tutti i brozolesi), il pane fragrante, sistemato nelle ceste dal fornaio, era caricato sul carro, trainato dalle mucche, dagli addetti di quell'anno e portato in Chiesa. Qui, durante la Santa Messa Solenne veniva benedetto e poi distribuito a tutti i partecipanti la funzione. "L'ascenta" come simbolo di lievito rinnovatore, veniva offerta alle due famiglie che si impegnavano per l'anno successivo.

Chi ancora ha la fortuna di raccontare, ricorda quel tragitto di strada dalla Fabbrica

a Grisoglio, tutta in salita, percorsa dal carro trainato dai buoi o dalle mucche ed intorno era tutta una fragranza di profumo di pane cotto, che si espandeva nell'aria, rallegrando e rendendo ancor più solenne e famigliare la ricorrenza sia all'esterno sia all'interno della chiesa.

*Va ricordato che in tutta la sua storia, questa tradizione venne sospesa nel 1942. Riportato dal libro delle Cronache della parrocchia di Brozolo del 1942 si legge: **“La festa religiosa del nostro Patrono San Giorgio perdette quest'anno la tradizionale importanza per la mancata benedizione e distribuzione del pane benedetto a tutti i presenti alla messa solenne. Questa usanza ultracentenaria mai interrotta dai parrocchiani fu troncata in quest'anno causa la guerra durante la quale era in vigore la tessera annonaria del pane”***

Il decreto proveniente dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste Sezione Provinciale per l'Alimentazione in data Torino 16-4-1942- XX° (così recitava:)

Oggetto: Macinazione grano

**Al Rev. Sacerdote Gilardino
Arciprete di
Brozolo**

Con riferimento alla Vostra richiesta in data del 4 corrente riguardante la macinazione di quantitativi di grano, offerti dai produttori della vostra giurisdizione parrocchiale e per la confezione di pane da distribuirsi in occasione della festa di San Giorgio, siamo spiacenti di comunicarVi che date le attuali contingenze non ci è possibile concedere quanto richiesto.

**IL DIRETTORE
Dott. L. Governa**

***Con rammarico l'Arciprete Don Antonio Giardino così annotava:
Venne affisso alla porta della chiesa parrocchiale il decreto durante le funzioni sacre perché si constatasse tutta la mia buona volontà di continuare la tradizione sacra e da tutti si constatasse la realtà delle cose.***

La tradizione del pane di San Giorgio venne ripresa il 23 Aprile 1946.

Riportato dal libro delle Cronache della parrocchia di Brozolo del 1946 si legge:

“Sospesa tale benedizione del pane per proibizione del governo, venne ripresa nella festa del 1946 con soddisfazione della popolazione. Nel 1947 si raccoglierà nuovamente il grano offerto dalla popolazione nel mese di gennaio-febbraio dello stesso anno 1947”.

È dal 1968 che la festa del Patrono viene celebrata nel giorno della liberazione (25 Aprile). La festa del 1968 si è svolta alla presenza dell' On. Savio, dell' On. Arnaud, del Sen. Desana, alcuni giovani del terzo mondo con i quali si è spartito il pane (gesto simbolico) alla presenza della stampa e della televisione.

Nel tempo si è resa necessaria la variazione della formula del pane di San Giorgio, in quanto pochi ormai erano rimasti a coltivare la terra.

Don Carlo Bianco Arciprete della parrocchia di Brozolo, passando a benedire tutte le case del territorio, durante il periodo pasquale si impegnava a raccogliere offerte per il pane di San Giorgio, garantendo così la continuità della tradizione antica.

È per motivi di salute e di età del nostro attuale Parroco Don Bianco che la benedizione casa per casa, su tutto il territorio è stata sospesa, ma l'antica tradizione del pane non viene meno perché garantito e offerto dalle giovani famiglie del paese.

San Giorgio nostro Patrono ci protegga tutti e sempre!!!





associazione
di volontariato
LA BOSCAGLIA

L'associazione ha come scopo la valorizzazione del territorio di Brozolo dal punto di vista storico e culturale (proponendo la conoscenza della cultura contadina, prevalente nella realtà di Brozolo, mettendo in evidenza la fauna e la flora esistenti, le attrezzature usate per i vecchi mestieri ecc.); tenendo in vita o recuperando tutto ciò che fa parte delle tradizioni del paese. L'associazione promuove iniziative volte ad aggregare la popolazione, soprattutto i giovani, diffondendo valori di solidarietà, fratellanza, pace ed uguaglianza.

